

L'INTERVISTA

Hong Kong, la rabbia dei giovani intimoriti dalla Cina

ESTERI

15_07_2019



**Aurelio
Porfiri**



La situazione di Hong Kong, come del resto tutta la Cina, può essere facilmente mal compresa dall'esterno. Le proteste che tutt'ora sconvolgono la pacifica ex colonia britannica hanno radici molto profonde, le cui terminazioni scendono in basso per poi

risalire al di là del confine, nella Cina continentale.

Una persona senz'altro ben informata su quello che sta accadendo in Hong Kong è Yonden Lhatoo, caporedattore delle pagine di cronaca al *South China Morning Post*, il giornale di Hong Kong più prestigioso in lingua inglese. Yonden Lhatoo è un giornalista con una profonda esperienza nel campo della comunicazione. I suoi video editoriali per il *SCMP* sono molto seguiti. Vale la pena ascoltarlo per cercare di capire, dalla sua prospettiva particolare, questo difficile momento storico di Hong Kong. Cittadino di etnia tibetana di Hong Kong è stato un conduttore televisivo ed editore per gran parte della sua carriera in questa città. Ha iniziato come giornalista prima del passaggio ad Hong Kong, poi è passato alla televisione per vent'anni prima di entrare a far parte del *South China Morning Post*

Yonden Lhatoo, riesce a riassumere per coloro al di fuori della sua città cosa è successo ad Hong Kong negli ultimi mesi?

Il guaio è iniziato con l'introduzione forzata da parte del governo di Hong Kong di una sua proposta di estradizione, che avrebbe consentito il trasferimento di sospetti criminali ricercati verso la Cina continentale e altre giurisdizioni con le quali la città non ha un trattato che concerne i fuggitivi. Ciò ha scatenato proteste di massa e violenza politica su una scala che la città non aveva più visto dopo il passaggio della sovranità nel 1997. I giovani della città, in particolare, hanno guidato queste proteste, e la polizia, per la maggior parte, si è trattenuta per paura di spargimenti di sangue, che Pechino ha chiarito che non vuole vedere.

Come giudica il governo di Hong Kong nel modo in cui ha reagito alla crisi?

La gestione da parte del governo di questa crisi è stata ai limiti dell'incompetenza. Ha scatenato la crisi sottovalutando innanzitutto la resistenza pubblica alla proposta di legge e ignorando in particolare le voci dei giovani, senza rendersi conto della misura in cui erano disposti ad opporsi. Poi gli alti funzionari sono andati in ritirata durante l'apice delle proteste, temendo di provocare ulteriormente i manifestanti, ma tutto ciò ha rafforzato la percezione di un governo che somiglia ad un'anatra zoppa.

Carrie Lam è ora molto impopolare. Lei merita questo?

Lo merita fino a un certo punto perché questa saga della legge sull'estradizione è stata una crisi di sua creazione, spinta dal suo ego a calpestare il sentimento pubblico quando stava cercando di imporre questo provvedimento attraverso la legislatura. Detto questo, la campagna di odio in corso e gli attacchi personali contro di lei sono a dir poco

riprovevoli. Avendo dedicato la sua vita ad Hong Kong, non merita questo trattamento.

Da parte del governo cinese si accusano i manifestanti di Hong Kong di essere illusi perché anche sotto il dominio coloniale britannico non hanno mai avuto la democrazia. Anson Chan, che ha lavorato come politico sotto il dominio britannico e cinese ad Hong Kong, ha detto che è vero che gli inglesi non hanno introdotto la democrazia durante il loro periodo coloniale, ma il Regno Unito è un paese basato sullo stato di diritto. Significato: offre certe garanzie che l'attuale sistema politico in Cina sembra non essere in grado di offrire. Cosa ne pensa?

La dichiarazione sul fatto che non ci sia stata democrazia durante il dominio britannico è vera ... molti che glorificano quei giorni coloniali, come Anson Chan, sono ipocriti. Tuttavia, il problema più grave a Hong Kong non riguarda il fatto che fosse migliore ai vecchi tempi, ma la totale mancanza di fiducia di molti in Hong Kong nella Cina continentale e nel suo sistema di giustizia e sui diritti umani.

La stessa Anson Chan ha affermato che gli inglesi hanno cercato di introdurre la democrazia negli anni '60 e '70, ma questo è stato fortemente ostacolato dalla controparte cinese, menzionando in particolare l'allora ministro Zhou Enlai. Pensa sia plausibile?

In questi giorni prenderei Anson Chan cum grano salis. Come Chris Patten. Queste sono personalità che hanno fatto il loro tempo, che hanno avuto i loro giorni di gloria ... sono per lo più irrilevanti nel discorso che riguarda Hong Kong in questi giorni, ma i governi e i media occidentali continuano a dipingerli come "la coscienza" di Hong Kong, perché si adatta alla loro narrativa".

In uno dei suoi video-editoriali ha affermato che la situazione a Hong Kong è alimentata anche da alcuni problemi sociali, come la difficoltà di acquistare o affittare appartamenti perché i prezzi sono troppo alti. Può approfondire?

Il provvedimento sull'estradizione era solo il catalizzatore. Sempre più ora, data la violenza giovanile e il disprezzo dell'autorità/polizia, è diventato ovvio che i molti, molti problemi sociali sottostanti di questa città hanno raggiunto un punto di ebollizione. Queste proteste sull'estradizione lo stanno ora rivelando. Sto parlando di prezzi delle case impossibili che la maggior parte della gente non può permettersi, l'osceno gap di ricchezza, i non abbienti che lottano per far quadrare i conti mentre i ricchi ostentano la loro ricchezza, la mancanza di mobilità verso l'alto, il circolo vizioso della povertà... la

lista è infinita, e molto poco è stato fatto per riuscire davvero a metterci una pezza. Questa è una città sovraffollata, stressata e frustrata. Sarebbe ingenuo, persino ignorante, presumere che tutto ciò che sta accadendo ora sia semplicemente a causa di un emendamento tecnico sulla situazione dei fuggitivi.

Quale potrebbe essere una via d'uscita?

Non è sicuramente la violenza, sia che i manifestanti si scagliano contro l'autorità o che la polizia usi la forza bruta per fermarli. Non ho mai visto Hong Kong così amaramente divisa in tutta la mia vita. Ci sono lotte, tafferugli e duelli verbali ovunque, anche per futili motivi, in questi giorni. Iniziare un dialogo con i giovani sembra ragionevole, ma sono disposti a parlare? Hanno assaporato il gusto dell'anarchia ed è dolce. Ricordo com'ero alla loro età. Se fossi uno studente, in questo momento, quando sento di essere "vincente", l'ultima cosa che vorrei fare è parlare con alcuni in giacca e cravatta che mi dicono di smettere.

In che modo questa situazione influenza o influenzerà la questione di Taiwan?

La narrativa pro-indipendenza di Taiwan ha ricevuto una spinta dagli eventi di Hong Kong. Potete vedere l'impatto sulla loro campagna elettorale presidenziale. I leader indipendentisti citano la crisi di Hong Kong come prova del fatto che "un paese, due sistemi" non funzionerà per l'isola. Taiwan sta influenzando Hong Kong, in cambio? Sicuramente la gioventù. Hanno tratto ispirazione per il loro assalto alla sede del legislativo di Hong Kong da azioni simili intraprese dagli studenti taiwanesi durante il "movimento dei girasoli".

In che modo le sue radici tibetane influenzano il modo in cui guarda alle cose cinesi, conoscendo le relazioni sofferte che i tibetani hanno con il governo cinese?

So di essere una specie rara come giornalista tibetano che lavora per un'organizzazione di alto profilo che non esita a criticare Pechino all'interno dei confini cinesi (sebbene nella città più libera del Paese), ma la mia etnia non è mai stata un problema. Ho le mie opinioni personali e ho il diritto di esprimerle, ma non permetto loro di interferire nel mio lavoro di caporedattore. L'unica volta che esprimo la mia opinione, è una volta alla settimana, quando scrivo la mia rubrica personale. A proposito, sono anche un cittadino cinese.